



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

COORDINAMENTO MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Via Emilio Lepido, 46 - 00175 Roma - tel. 331.715.2717
mise.uilpa.it - mise@uilpa.it

CAMBIAMENTO.....ANCHE NO

Comunicato 5/19

Cambiare è verbo impegnativo, sia se riferito alla singola persona sia se riferito ad un'organizzazione complessa come un'azienda o ancor di più un'Amministrazione Centrale dello Stato.

Vuoi per necessità intrinseche all'organizzazione, vuoi per fattori esogeni, ricordiamo il famoso vento del cambiamento che attraversava il Bel Paese, cambiare richiede, dapprima, mettersi in discussione, individuare fattori di criticità sui quali intervenire nell'ottica di nuovi obiettivi da raggiungere adeguando al contempo la propria organizzazione alle esigenze sopravvenute, appunto le esigenze di un cambiamento. E modificare ed adeguare il tutto, nell'ottica della maggiore trasparenza possibile, provvedendo ad ascoltare le esigenze e soprattutto i suggerimenti di chi, i lavoratori, quell'organizzazione la "vive" tutti i giorni.

Credevamo che ciò fosse possibile? Diciamo che almeno lo abbiamo sperato. Nonostante le fervide attese, sia del nuovo personale in forza al dicastero sia dei dipendenti con maggiore anzianità di servizio, purtroppo avvezzi da anni a certe carenze e disillusioni, non sembra ci sia stato un cambiamento; e se proprio un cambiamento c'è stato, si è manifestato in un peggioramento della situazione già precaria nel nostro dicastero.

Varie sono le questioni rimaste irrisolte e "parcheeggiate" nel limbo dell'incertezza, perché segnate da ritardi e/o rinvii.

Abbiamo ritardi infatti, nella regolamentazione di nuovi istituti contrattuali, che ne bloccano la concreta applicazione. Ad esempio, alcuni articoli del nuovo CCNL Funzioni Centrali, fondamentali per la conciliazione vita lavoro, hanno portato ad applicazioni differenti come se non si facesse parte di un'unica Amministrazione, ma tutto fosse affidato a chi, in mancanza di una disciplina, intervenisse a suo modo, con grave disagio per chi necessitava di usufruire di quegli istituti novellati.

Ritardi nella ridefinizione dei criteri disciplinanti i passaggi economici tra le fasce, le premialità individuali, il conferimento degli incarichi e l'assegnazione delle posizioni organizzative, sui quali più volte siamo tornati come Organizzazione a richiedere la firma del protocollo d'intesa che avrebbe dovuto sancire tale nuova definizione. Il protocollo dell'anno zero, l'anno del cambiamento.

Abbiamo avuto ritardi nell'istituzione del Comitato paritetico per l'innovazione di cui all'art. 6 del CCNL. Comitato nel cui ambito, lo ricordiamo, viene realizzata una modalità di relazioni tra amministrazione

e OO.SS., volta al coinvolgimento partecipativo delle OO.SS., su tutto ciò che abbia una dimensione progettuale, complessa e sperimentale, di carattere organizzativo dell'Amministrazione. Parliamo di un Comitato che ha che fare con i progetti di organizzazione e innovazione, miglioramento dei servizi, promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo, la cui istituzione in tempi "giustificabili", avrebbe evitato Circolari fortemente discutibili, come quella sul lavoro AGILE, oggetto di un nostro recente comunicato.

Ritardi nel porre fine a situazioni di disagio del personale, legate a carenze strutturali dei plessi ministeriali. Strutture vecchie che necessitano di adeguamento normativo sotto vari aspetti per le quali crediamo che i solleciti dell'Amministrazione, all'Agenzia del Demanio, ente a cui necessariamente si deve rivolgere nell'ambito della razionalizzazione della manutenzione sugli immobili, non siano mai sufficienti.

Ritardi nella definizione e nella comunicazione interna di alcune procedure operative di ufficio; così come anche mancato snellimento dei processi lavorativi e comunicativi interni che sarebbero necessari a seguito dei profondi mutamenti tecnologici, culturali e sociali esterni e consequenziali alla riduzione di personale interno ed alla elevata età media. Lavorare non può essere un percorso ad ostacoli in un contesto ambiguo ed incerto, ma un processo lineare e costruttivo supportato da regole chiare e reciproca collaborazione, all'interno del quale ogni singolo lavoratore si possa sentire, integrato, ma soprattutto utile e valorizzato, coinvolto pienamente nel perseguimento degli obiettivi istituzionali del Ministero.

Per non parlare dei ritardi nell'adeguamento delle competenze del personale, attraverso un più massivo piano di formazione, necessario a garantire la massima efficacia dell'azione amministrativa attraverso contenuti tradizionali e contenuti imprescindibili per essere al passo con i tempi. Non dimenticando, quanto sia fondamentale il trasferimento del know how tecnico tra il personale con più anzianità e le nuove leve, seppur insufficienti, destinate a continuare l'espletamento delle complesse attività ministeriali.

Ciò che è venuto a mancare, in definitiva, è un cambiamento reale, improntato alla massima trasparenza.

Trasparenza, parola il cui abuso rischia di farne perdere il significato intrinseco; per noi della UILPA invece, rimane e continua ad essere la fonte d'ispirazione in ogni attività quotidiana e soprattutto è il motore di quel cambiamento, troppo facilmente da altri sbandierato.

Non vorremmo leggere nuovamente le pagine del Gattopardo.....Cambiamento.....anche si.....

Roma, 24 gennaio 2019

Per il Coordinamento UILPA MISE

Stefano Fricano